

Impegno

Comunione, sinodalità e missione

Dal messaggio del Vescovo per l'anno pastorale 2019-2020

**"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore"**
(Lc 1, 46-47)

All'inizio dell'anno pastorale 2019-2020 desidero raggiungere voi, cari operatori pastorali, innanzitutto per esprimere l'apprezzamento e la gratitudine per il lavoro apostolico che svolgete nelle nostre comunità, e poi per incoraggiarvi e confermarvi nel vostro impegno a servizio dell'annuncio del Vangelo. Come negli scorsi anni ci siamo lasciati guidare e illuminare da alcune pagine evangeliche che hanno ispirato le nostre scelte (Mc 8, 27-33; Lc 19, 1-10), così desidero che in questo anno ci sia compagna nel cammino comune l'icona biblica dell'incontro tra Maria ed Elisabetta (Lc 1, 39-55). Questo racconto, sintesi di tutta la mariologia lucana, contiene i tratti del modello di Chiesa a cui vogliamo assomigliare sempre di più: una chiesa giovane e una chiesa missionaria della gioia del Vangelo.



1. Chiesa giovane e con i giovani al centro

Maria è la ragazza di Nazaret, "il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità" (Christus Vivit, n. 43). Maria è modello per tutti noi, perché in Lei fiorisce l'eterna giovinezza di Dio. Non siamo chiamati ad essere "finti giovani", a dare apparenze giovanilistiche a ciò che diciamo e facciamo. Il nostro compito sarà più bello, più vero e più entusiasmante se, seguendo Maria, vivremo con freschezza e vivacità il dono della fede, sospinti dalla forza dello Spirito Santo nel servizio per il bene comune, facendo crescere la vicinanza e la solidarietà soprattutto con gli ultimi e gli emarginati. In questo nuovo anno vogliamo perciò continuare a mettere al centro i giovani nella nostra azione pastorale. Mettere i giovani al centro significa in concreto che nelle nostre comunità i giovani non possono essere solamente la "preoccupazione settoriale" di alcuni operatori pastorali o di alcune associazioni. Essi devono stare a cuore a tutta l'azione pastorale della comunità e ne dovrebbero essere sempre più i protagonisti, coinvolgendoli nelle decisioni e nella loro attuazione pratica.

2. Chiesa missionaria e sinodale

La proposta che ci viene offerta in questo anno pastorale aiuta le nostre comunità a proseguire con convinzione, ma anche con entusiasmo, nel cammino della conversione pastorale e missionaria. Maria è modello di questa conversione missionaria: Lei "si alzò e andò in fretta" dalla cugina Elisa-

betta per portare la gioia della Parola, che aveva posto la sua dimora nella sua giovane vita. Maria ci insegna che Gesù

Cristo prende carne nella nostra vita nella misura in cui riusciamo a dividerlo con gli altri. La scelta che stiamo facendo nel cammino pastorale degli ultimi anni è di vivere questa conversione missionaria nella sinodalità (cf. Diocesi Conversano-Monopoli, *Guardare Gesù. Guardare con Gesù*, pp. 2-3). Continuiamo a credere nelle potenzialità insite nell'esercizio del discernimento comunitario a tutti i livelli: diocesano, zonale e parrocchiale. Continuiamo a valorizzare i Consigli pastorali e domandiamoci insieme con grande spirito di fede

cosa il Signore chiede oggi alle nostre comunità. Sono consapevole dell'altezza di queste sfide, come anche della stanchezza che talvolta si affaccia lungo il cammino, per le avversità che incontriamo quotidianamente. Non scoraggiamoci! **Proseguiamo sulla strada della comunione, della sinodalità e della missione: siamo chiamati ad iniziare processi, a seminare, non abbiamo fretta di raccogliere subito i frutti. Alcuni passi li abbiamo già compiuti!**

Maria, giovane donna di Nazaret, benedica il nostro impegno pastorale e interceda per noi presso il Suo Figlio Gesù, perché lo Spirito del Risorto doni alla nostra Chiesa la bellezza di una rinnovata giovinezza e la gioia dello slancio missionario, che sempre più deve crescere in fervore e dedizione.

+ Giuseppe Favale

(il testo integrale del Messaggio del Vescovo è possibile trovarlo sul sito della nostra diocesi www.diocesi.conversanomopolis.it, nella sezione dedicata all'agenda pastorale 2019-2020)

IN EVIDENZA

Venerdì 13 settembre 2019 - ore 19,30

Messa di inaugurazione dell'anno formativo
Seminario - Conversano

Martedì 17 settembre

ore 9,30 **Plenaria degli Uffici di Curia**
Oasi S. Maria dell'Isola
Conversano

ore 19,30 **Ammissione agli Ordini del seminarista Tommaso Greco**
Basilica Ss. Medici - Alberobello

Venerdì 20 settembre - ore 9,30

Assemblea del presbiterio diocesano
Oasi S. Maria dell'Isola - Conversano

Chiamata e risposta

a cura di
don Roberto Massaro

Un'annosa questione nel discernimento morale è il rapporto tra la norma e la coscienza. Per agire bene devo necessariamente obbedire a una data legge, anche se questa legge stride con quanto la mia coscienza mi susurra (o, a volte, mi urla)? O, al contrario, posso ignorare la legge e fare tutto quello che "sento" giusto nel mio cuore?

Per usare un'immagine efficace – che mutiamo dal teologo milanese Aristide Fumagalli – potremmo paragonare il rapporto tra norma e coscienza a quello che c'è tra il faro e la fiaccola. Il faro è lì, immobile, fa luce ai naviganti. Senza di esso i marinai perderebbero la rotta e non raggiungerebbero il porto. Così la legge è luce stabile che illumina i credenti nella scoperta della volontà di Dio e nell'approdo sicuro del rispetto della dignità di ogni singolo uomo. Ma è la luce della fiaccola che permette di vedere più da vicino, di cogliere le sfumature, di far luce anche negli anfratti più nascosti per ricercare, nel cammino, il bene possibile.

È in questo spazio tra coscienza e norma che si colloca la delicata arte del discernimento, la quale non può servirsi solo del faro delle norme, che le impedirebbe di scorgere negli angoli più oscuri e nelle situazioni più lontane, né, tantomeno, può affidarsi alla fiaccola della coscienza che, da sola, non riuscirebbe a far guardare molto in avanti.

S O M M A R I O

Editoriale

Comunione, sinodalità e missione
+ Giuseppe Favale 1

Chiamata e risposta

a cura di don Roberto Massaro 2

Diocesi

Cattolici o cristiani: Mons. Antonio Staglianò a Monopoli
Marika M. Biasi 3

Coltivare la biodiversità

+ Giuseppe Favale 3

Non si tratta solo di migranti, anche di noi!!!

Don Michele Petruzzi 4

Tempo per te, tempo per noi... esperienze di Ac

Paolo Battista 4

Consultorio

Sposi: «L'uomo e la donna, docili allo Spirito Santo, crescono e sono dono per tutti»

Vito Piepoli 5

Voci dal seminario

Sulle orme di Francesco: tra preghiera, arte e un pizzico di follia
Alessandro Laterza 6

Ammissione agli Ordini di Tommaso Greco 6

Memorandum

Nomine 2019 7

Appuntamenti

7

All'interno

Inserito:

Progetti degli Uffici di Curia 2019-2020

a cura del
Coodinamento
Pastorale
Diocesano



Periodico d'informazione
della Diocesi
di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283
del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
don Mikael Virginio
Lilly Menga
Anna Maria Pellegrini
Francesco Russo
Angelo Coletta

Uffici Redazione:

Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica:
impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet
della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversanomopolichiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione
eventuali proposte di pubblicazione entro
il giorno 5 di ogni mese.

Cattolici o cristiani: Mons. Antonio Staglianò a Monopoli

Il vescovo della Pop-Theology all'apertura del mese mariano

In occasione dell'apertura del mese mariano di Agosto, dedicato ai festeggiamenti di Maria SS.ma della Madia, il 31 Luglio scorso, la città di Monopoli ha ospitato il vescovo di Noto, Mons. Antonio Staglianò. Mons. Staglianò, conosciuto per la sua capacità di ritrovare il messaggio evangelico anche nelle "canzonette" più recenti e riuscire in questo modo a parlare ai giovani, ha presieduto il Solenne Pontificale, alla presenza del nostro vescovo, Mons. Favale, del parroco don Peppino Cito e dei vice-parroci, don Carlo Semeraro e don Gianni Grazioso. *"Siamo tutti cattolici, ma chi di noi è cristiano?"* Staglianò ha così esordito nella sua omelia ed ha proseguito ribadendo che l'essere cristiani significa principalmente ascoltare gli insegnamenti del Vangelo di amore, di accoglienza, e metterli in pratica nella vita quotidiana. *"Per essere cristiani bisogna anche seguire Gesù, ascoltare Gesù, essere discepoli di Gesù. Lui ti spiega come essere discepolo. Ma se non lo ascolti? Tutti cattolici, ma sono cristiani solo quelli che hanno ascoltato il Vangelo. Chi si è abituato a non essere cristiano, pur essendo cattolico, fa così: va nelle chiese, di domenica in domenica; viene proclamato il Vangelo, ma lui non ascolta. Per essere cristiani bisogna andare nelle chiese cattoliche con un altro atteggiamento: l'atteggia-*



Mons. Staglianò con il nostro Vescovo

mento di chi vuole ascoltare un grande insegnamento che gli cambia la vita". Il presule ha riportato e commentato, inoltre, l'attuale politica di chiusura italiana. *"L'accoglienza è Dio-obbligata nel Vangelo. Non è una questione politica per noi: è una questione di testimonianza cristiana".* Dopo aver riportato le parole della canzone "Amen" di Francesco Gabbani, "elaboriamo il lutto con un amen" e "astemi in coma etilico", ha denunciato una fede fatta di automatismo e di vuote risposte ripetute, in cui la semplice preghiera del Padre Nostro assume tutto un altro significato: *"Padre nostro, che sei*

nei Cieli, sia santificato il Tuo nome; venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua volontà, se coincide con la mia, se no, non se ne parla; perdonami, che io perdono, ma io non ho perdonato, non perdono e non ho nessuna intenzione di perdonare". Alle ore 22, Mons. Staglianò ha guidato la tradizionale veglia mariana, con cui i fedeli aspettano l'arrivo della mezzanotte, momento in cui le porte della Cattedrale vengono aperte ed essi possono rendere omaggio alla Madre. Il vescovo di Noto è stato accompagnato da un gruppo di studenti del Conservatorio di Musica "N. Rota" di Monopoli, che hanno eseguito moderne canzoni, anche del Festival di Sanremo, tra cui "Esseri Umani" di Mengoni e "Occidentali's Karma" di Gabbani. **Il vescovo, partendo da queste canzoni e dal messaggio che esse trasmettono, ha espresso, in maniera appassionata, il suo fervente amore per Dio e ha colto l'ulteriore occasione per parlare del messaggio evangelico di amore, fraternità, apertura e accoglienza, anche citando grandi uomini, da Leopardi a don Pino Puglisi.** *"Don Pino lo immagino così: nell'istante in cui stava morendo, fa al suo uccisore un grande discorso, ma non avendo tempo lo racchiude tutto in un sorriso".* Così mons. Staglianò ha parlato, incantando le tante persone accorse sul sagrato della Cattedrale per ascoltarlo. Giovani e non.

Marika M. Biasi

Coltivare la biodiversità

La 14ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

Domenica 1° settembre si è celebrata la 14ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato. Una giornata che, a motivo della dispersione estiva nelle nostre comunità, rischia di passare inosservata. Gli eventi recenti, riguardanti il devastante incendio della foresta Amazzonica, che rischia di farci perdere il 20% della produzione di ossigeno del pianeta e il 10% della biodiversità mondiale, devono spingerci a interrogarci profondamente. Proprio sul tema della biodiversità, infatti, si concentra il messaggio dei vescovi italiani che affermano: *«Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio. Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione. Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità».*

Auspicio che la riflessione e la preghiera per il benessere del nostro pianeta possano far scaturire nelle nostre comunità comportamenti di amore e di cura per la ricchezza della vita.

+ Giuseppe Favale



Non si tratta solo di migranti, anche di noi!!!

La giornata mondiale e il cammino con i migranti nella nostra Diocesi

La consueta Giornata mondiale del migrante e del rifugiato da questo anno si celebra l'ultima domenica di settembre, pertanto la 105ª Giornata sarà vissuta da tutti noi il prossimo 29 settembre 2019.

Come ormai da tanti anni, il Papa ci fa dono di un messaggio che diventa per tutti e per ciascuno un'occasione per pregare, riflettere, meditare, studiare, anche in vista di un'animazione e di un'azione concreta. La Giornata nacque 105 anni fa perché era molto diffuso il fenomeno dell'emigrazione, soprattutto per noi italiani verso luoghi dove poter trovare un lavoro e una sistemazione più sicura.

Oggi, dopo più di un secolo, ci ritroviamo non solo ad essere una terra di emigrati, ma anche una terra di immigrati, con il fenomeno dell'immigrazione che è di dominio pubblico, in tutti i campi, sociale, culturale, politico e anche religioso. Più volte papa Francesco ha espresso il suo pensiero circa l'immigrazione, definendola come un "segno dei tempi" che interpella noi tutti come credenti, come Chiesa.

Su questa linea sempre il papa ci offre una traccia di riflessione forte a partire dallo stesso titolo: **Non si tratta solo di migranti**. Da questo slogan il Santo Padre argomenta il concetto che l'immigrazione davvero può essere un'opportunità per rivedere, migliorare e far crescere tutta la società. Infatti egli dice che "interessandoci dei migranti ci interessiamo anche di noi; prendendoci cura di loro, cresciamo tutti, ascoltando loro, diamo voce anche a quella parte di noi che forse teniamo nascosta perché oggi non è ben vista" (Messaggio Migranti 2019). **Il papa ci permette di notare che prendere sul serio e a cuore il fenomeno dell'immigrazione significa prendere contatto con le nostre paure verso il diverso, esercitare la virtù della carità, riconoscere la nostra fragile umanità, imparare a non escludere nessuno, mettere al centro gli ultimi, collaborare nella costruzione della città di Dio e dell'uomo**. In questo senso davvero gli immigrati sono un segno dei tempi, perché con la loro presenza noi abbiamo l'opportunità di costruire la fraternità con i criteri evangelici dell'accoglienza e dell'integrazione. Non si tratta solo di migranti, ma si tratta anche della nostra umanità, della nostra esperienza di fede, del nostro pensare la città e il mondo e le relazioni sociali, della nostra idea concreta di bene comune. In questo senso non possiamo inserirci in sterili

discorsi tra accoglienza sì e accoglienza no, tra sviluppo qui o sviluppo lì. Questi discorsi sterili e banali non ci aiutano a pensare ad un progetto concreto di umanità che gode della giustizia e della pace e ad essere costruttori della città di Dio e dell'uomo.

Nella nostra Diocesi si sta avviando un progetto all'interno del Cantiere *Sostenere la vita*, frutto di una sinergia tra Caritas diocesana, Ufficio per la Pastorale dei Migranti e Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo. È un progetto rivolto alle zone pastorali con 2 proposte già in essere da diffondere e partecipare:

♦ **Progetto APRI** (Accogliere Proteggere Promuovere Integrare). Con il sostegno della CEI, famiglie, parrocchie, istituti religiosi possono accogliere in proprie strutture o appartamenti per 6 mesi persone immigrate già presenti in Italia, con documenti in possesso, per percorsi di accoglienza

ed integrazione. È un'occasione per le famiglie, le parrocchie e gli istituti per ripensarsi a partire dagli immigrati, accompagnati da tutor.

Ci sono già alcune famiglie che hanno accolto questa proposta, altri possono aderire. Per informazioni (3479664277, caritassmon@libero.it

♦ **Giornata diocesana dei migranti e dei rifugiati, il 27 settembre, dalle ore 19.00 a Savelletri, nella piazza antistante la chiesa parrocchiale**. Il Vescovo guiderà un momento di preghiera interreligiosa, cui seguirà un momento di testimonianza, di musica e di festa (con cucina italiana e dei nostri fratelli immigrati). Siamo tutti invitati a partecipare a questo momento di fraternità e di festa.

Non si tratta solo di migranti, si tratta anche di noi!!!

Don Michele Petrucci

Tempo per te, tempo per noi... esperienze di Ac

L'estate è sempre tempo buono per riposare, riflettere, formarsi, divertirsi e gustare pienamente, ancora una volta, la bellezza dello stare insieme. È l'estate firmata Ac, sempre carica di esperienze che coinvolgono tutte le età, dai ragazzi più piccoli, fino agli adultissimi. Ad inaugurare questo tempo eccezionale è stata l'ormai tradizionale "Giornata giovanissimi diocesana" che si è svolta lo scorso 7 luglio presso località Capitoletto a Monopoli. Una giornata di mare, divertimento, ma anche di riflessione su alcuni articoli della nostra Costituzione, che ha visto coinvolti giovanissimi dai 13 ai 17 anni accompagnati dalla presenza di don Vito Castiglione Minischetti.

Cuore delle varie esperienze estive, che si pone come conclusione comunitaria di un cammino associativo annuale e ponte per il nuovo, è il campo scuola diocesano che quest'anno si è svolto nella bellissima cornice della città di Gravina in Puglia dal 1 al 10 agosto. In questi giorni si sono alternati, nell'ordine, il campo del Settore Adulti, dell'Acr e del Settore Giovani. Dal 1 al 5 agosto gli adulti si sono lasciati interrogare da "Il sé in relazione. Riscoprirsi corpo, emozione e passione fraterna". Giorno dopo giorno hanno riscoperto l'importanza della relazione e della relazionalità con il fratello e con Dio, attraverso sensazioni ed emozioni. Dal 7 agosto i ragazzi di Acr, accompagnati dai loro educatori parrocchiali, dai membri dell'équipe Acr diocesana e da don Gianni Grazioso, assistente diocesano per l'articolazione, partendo dalla figura del profeta Elia, hanno riflettuto sul loro rapporto con il Signore e la sua Parola, interrogandosi se fossero disposti a mettersi in gioco e a vivere il loro mandato battesimale. Il cammino si è concluso con il passaggio del testimone, nella liturgia del mandato, ai campisti del Settore Giovani. Dal 7 al 10 agosto i giovanissimi e giovani, dai 15 ai 20 anni, partendo da vista, udito, tatto, gusto e olfatto hanno cercato di cogliere il bello delle cose che li circondano, riflettendo sull'importanza delle singole sensazioni per entrare in relazione con le persone che incontrano nel corso delle giornate e con Dio. Grazie all'aiuto dei consiglieri giovani diocesani, di don Roberto Massaro, don Donato Rizzi e Roberto, segretario Msac della diocesi di Bari-Bitonto, è stato possibile approfondire ulteriormente temi come affettività e sessualità, ascolto di Dio e dell'altro e impegno concreto nell'ambito scuola. Momento di festa speciale è stato vissuto l'ultimo giorno con la celebrazione eucaristica presieduta da don Francesco Ramunni, nuovo assistente diocesano per il Settore Giovani. Non è mancata la partecipazione anche alle diverse iniziative estive nazionali, come il campo scuola nazionale del Settore Giovani a Castellammare di Stabia. Inoltre questo tempo estivo è stato anche occasione per esprimere un pensiero di gratitudine e di riconoscenza a don Ciccio Aversa e don Gianni Grazioso per il cammino vissuto insieme in questi anni e per un "Benvenuti in famiglia" a don Francesco Ramunni e don Antonio Giardinelli nuovi assistenti diocesani, rispettivamente, per il Settore Giovani e per l'Acr. Siamo così ricaricati e pronti a continuare a vivere nuove esperienze ecclesiali!

Paolo Battista

Vice presidente diocesano di Azione Cattolica per il Settore Giovani

Sposi: «L'uomo e la donna, docili allo Spirito Santo, crescono e sono dono per tutti»

Il Seminario triennale 2019 all'Oratorio di Fasano, dal 2 ottobre al 4 dicembre

Gesù disse ancora una parabola: «Il regno di Dio è simile a un po' di lievito che un donna ha preso e ha mescolato in una grande quantità di farina, e a un certo punto tutta la pasta è lievitata». (Matteo 13,33)

Così commenta Papa Francesco: «Gesù parla di due cose della vita quotidiana: il lievito non rimane lievito, perché alla fine si rovina; si mescola con la farina, è in cammino e fa il pane»; allo stesso modo «il seme non rimane seme: muore e dà vita all'albero». Sette mesi dopo la pubblicazione di "Amoris Laetitia", nell'omelia del 25 ottobre 2016 a Santa Marta, il papa fa esplicito riferimento alla famiglia: «L'uomo e la donna, docili allo Spirito Santo, crescono e sono dono per tutti. Anche il seme è docile per essere fecondo, e perde la sua entità di seme e diventa un'altra cosa, molto più grande: si trasforma».

Nella stessa docilità allo Spirito si trasforma il SEMINARIO TRIENNALE che, nella nostra diocesi, serve alla tanto attesa formazione degli sposi come auspicati collaboratori nelle attività della pastorale familiare e del consultorio. Grazie alla disponibilità offerta da P. Francesco della Comunità Canossiana e da don Giorgio parroco della parrocchia S. Antonio Abate, il Seminario triennale quest'anno sarà ospitato nell'Oratorio del Fanciullo di Fasano, sito in via Carso, n. 1, con parcheggio interno (piantina agli iscritti), tel. 380 690 7742.

Più importante è l'altro cambiamento in corso. Dal 2018 le iscrizioni sono aperte a tutte le coppie disponibili o già impegnate nella pastorale familiare. Ciò ha comportato l'adozione di un nuovo ordinamento che prevede un biennio unico per tutti e un terzo anno specifico **per tre figure pastorali di accompagnatori**, quelli dei gruppi Fidanzati, quelli dei gruppi Sposi e quelli di chiunque abbia bisogno di aiuto da parte dei professionisti presenti nel Consultorio familiare diocesano, appartenenti alle seguenti aree disciplinari:

1. Prima accoglienza;
2. Consulenza familiare;
3. Mediazione familiare;
4. Area medica (medicina preventiva, psico-clinica, sessuologica, ginecologica, controllo naturale della fertilità, ecc.);
5. Area psico-pedagogica;
6. Area etica, bioetica e teologica;
7. Area legale (civile e canonica);
8. Assistenza sociale;
9. Formazione operatori, genitori, sposi, giovani.

Il Consultorio diocesano ha sede ad **Alberobello in via Dante, n. 38, tel. e segr. telefonica 080 432 1852**. È aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 20, eccetto il sabato e i giorni festivi. **Le consulenze sono gratuite a norma di legge**, grazie al contributo del 5x1000 della Curia diocesana.

Il Seminario triennale a indirizzo pastorale è un corso diocesano di formazione multidisciplinare destinato alle coppie di sposi; è aperto anche a sacerdoti, diaconi e religiosi/e. Il programma 2019 applica il nuovo ordinamento al primo e al secondo anno.

L'iscrizione e la frequenza sono gratuite grazie al 5x1000 concesso al Consultorio diocesano.

Agli iscritti al primo anno si richiede la lettera di presentazione del parroco, la dichiarazione di disponibilità a collaborare alle attività di pastorale familiare, la presenza ad almeno 10 incontri sui 12 in programma ogni anno.

N. 10 incontri si tengono tutti i mercoledì (dal 2 ottobre al 4 dicembre 2019), ore 19-21, più n. 2 incontri la "Domenica Insieme" il 10 novembre, ore 9-17, con la possibilità di pranzare insieme su prenotazione. Durante gli incontri è disponibile l'accoglienza dei minori dai 3 ai 12 anni, a cura del Consultorio.

Da fine agosto e per tutto il mese di settembre sono disponibili in tutte le

parrocchie i dépliant col programma dettagliato e la scheda di iscrizione staccabile. Le nuove iscrizioni, compilate e firmate da entrambi i coniugi, riguardano il primo anno e devono pervenire al Consultorio (per posta o per e-mail: cfc.alberobello@gmail.com) entro il mese di settembre. Al secondo e terzo anno sono ammesse le coppie con presenza valida nell'anno precedente. **Info: Servizio di rete 331 285 9863**.

Al termine del triennio, un Attestato nella specialità pastorale prescelta viene consegnato dal Vescovo, alla presenza dei parroci delle coppie finaliste.

Prima della consegna degli Attestati, il Vescovo mons. Giuseppe FAVALE ha ringraziato l'Ufficio Famiglia e il Consultorio diocesano per aver dato continuità ad un'opera pedagogica aperta a tutte le coppie sposate in chiesa. Ha detto fra l'altro: **"Io incoraggio più coppie di sposi a partecipare a questo corso triennale perché potranno rendersi utili nelle parrocchie e accompagnare meglio le famiglie. Ugualmente i parroci incoraggino a partecipare gli operatori della pastorale familiare, in armonia con le altre iniziative di formazione presenti in diocesi"**. (Impegno, n. 4/18, pag. 5).

Vito Piepoli



Il gruppo dei nuovi consulenti familiari in compagnia del nostro Vescovo

Sulle orme di Francesco: tra preghiera, arte e un pizzico di follia

Cronaca della vacanza del Seminario Diocesano

Estate... tempo di relax e dello STARE INSIEME. Anche la nostra "grande famiglia", che comprende il seminario minore e maggiore, lo scorso luglio, ha passato assieme l'annuale vacanza estiva. Quest'anno abbiamo trascorso la nostra vacanza, dal 27 al 31, ad Assisi, una delle città italiane più famose al mondo, grazie alle sue bellezze storiche, ma soprattutto per aver dato i natali ad uno dei principali santi d'Italia, nonché suo Patrono... San Francesco. Appena arrivati, dopo aver lasciato i nostri bagagli presso la struttura dove avremmo alloggiato, siamo partiti per la prima tappa del nostro viaggio: la Porziuncola. La Porziuncola è una piccola chiesa, oggi situata all'interno delle mura della Basilica di Santa Maria degli Angeli, in cui Francesco comprese la sua vocazione e dove sostava spesso in preghiera; qui capì che doveva vivere "secondo il Santo Vangelo". Da questa chiesetta Francesco iniziò ad inviare i primi frati per annunciare la pace. È stato molto bello vedere tante persone strette in una preghiera silenziosa nell'angusta chiesetta. Durante questa visita, come nelle successive, ci ha aiutato, con alcuni cenni storici e artistici, fra' Rosario Vaccaro, frate minore francescano della prima comunità nata proprio attorno a questa chiesa. Nel nostro percorso nei luoghi di Francesco non potevano mancare la chiesa di San Damiano, "casa" del crocifisso che porta il medesimo nome, la Basilica di San Francesco, dove riposano le sue spoglie circondate dalla serie di affreschi di Giotto, tra i quali si può ammirare l'immagine metaforica nella quale san Francesco regge con le sue mani la cattedrale fungendo da colonna, la Basilica di Santa Chiara, che ospita l'originale crocifisso che parlò al "poverello", e, anche facendo un po' più di strada, il santuario francescano della Verna in Toscana, dove san Francesco

ottenne la grazia di poter provare gli stessi dolori che provò Gesù sulla croce. Esperienza altrettanto bella è stata la visita all'eremo delle carceri, situato sulle pendici del monte Subasio ad una altitudine di 791 m.

La fatica di questa escursione, come si può ben capire, è stata ovviamente arrivare in cima, stanchi ma felici di poter stare nel posto in cui San Francesco stesso si rifugiava nelle sue meditazioni. La nostra vacanza è poi terminata tra le peripezie di un parco avventure dove abbiamo passato l'ultima giornata: qui ragazzi ed educatori, si sono divertiti allo stesso modo senza differenze, affrontando dei percorsi con difficoltà diverse tra le risate e le urla adrenaliniche.

In conclusione, sono stati dei giorni stupendi all'insegna della fraternità, del relax e della preghiera vissuta assieme al nostro caro vescovo per apprendere dal poverello di Assisi la bellezza della povertà e della semplicità evangelica.

Alessandro Laterza



I seminaristi del minore e del maggiore presso la chiesa di San Damiano



Ammissione agli Ordini di Tommaso Greco

Martedì 17 settembre 2019, alle ore 19,30, presso la Basilica dei Ss. Medici in Alberobello, Mons. Vescovo ammetterà tra i candidati all'ordine sacro del diaconato e del presbiterato il seminarista Tommaso Greco. Con tale rito, Tommaso manifesterà pubblicamente l'intenzione di proseguire il cammino di formazione al diaconato e al presbiterato, continuando a scoprire il progetto che il Signore ha in serbo per lui.

Al giovane seminarista gli auguri dell'intera comunità diocesana!

Nomine 2019

Con una lettera inviata al clero diocesano in data 25 luglio 2019,
S.E.R. Mons. Giuseppe Favale, ha comunicato le seguenti nomine:

- **Don Enrico Monfrecola** s.d.v., parroco della Parrocchia S. Andrea di Conversano;
- **Don Giangiuseppe Luisi**, Vicario giudiziale della Diocesi e Giudice presso il Tribunale ecclesiastico regionale;
- **Don Antonio Esposito**, Vicario parrocchiale della Parrocchia SS. Martiri Cosimo e Damiano in Polignano a Mare;
- **Don Stefano Mazzarisi**, Direttore spirituale nel Seminario diocesano;
- **Don Mikael Virginio**, Vice Rettore nel Seminario diocesano e collaboratore nella Parrocchia S. Maria Assunta – Cattedrale in Conversano;
- **Don Pietro Goriziano**, Delegato per la Consulta delle Aggregazioni laicali;
- **Don Francesco Ramunni**, Assistente diocesano Settore giovani dell'Azione Cattolica;
- **Don Antonio Giardinelli**, Assistente diocesano Azione Cattolica Ragazzi;
- **Don Daniele Troiani**, Assistente diocesano del Gruppo Apostolato della Preghiera;

Appuntamenti

Settembre

8	11,00	Cresime – Parrocchia S. Maria Regina, Antonelli
13	19,30	Messa di inaugurazione dell'anno formativo – Seminario, Conversano
14	10,30	Festa del Crocifisso – Chiesa Madre, Rutigliano
17	09,30	Plenaria degli Uffici di Curia – Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
	19,30	Ammissione agli Ordini del seminarista Tommaso Greco – Basilica Ss. Medici, Alberobello
20	09,30	Assemblea del presbiterio diocesano, Oasi S. Maria dell'Isola – Conversano
21	18,30	Cresime – Chiesa Madre, Rutigliano
22	11,00	Cresime – Chiesa Madre, Noci
27	19,00	Incontro ecumenico con i migranti, Savelletri
28	19,00	Cresime – Parrocchia Maris Stella, Conversano
29	09,30	Cresime – Parrocchia S. Lucia, S. Lucia ai Monti
	11,30	Cresime – Parrocchia Addolorata, Triggianello
	18,00	Cammino diocesano delle confraternite, Fasano

Ottobre

5	18,30	Cresime – Parrocchia S. Filippo Neri, Putignano
---	-------	---



Seminario Vescovile
'San Michele Arcangelo'



INIZIO ANNO FORMATIVO

Celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E.R. Mons. Giuseppe Favale
vescovo di Conversano-Monopoli

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 2019 | ORE 19.30
CHIESA DEI PAOLOTTI